

## Elenco

|  |   |
|--|---|
| Il Secolo XIX 16 12 2021 Medici e infermieri in piazza.....                  | 1 |
| Il Secolo XIX 16 12 2021 Il debutto di Capitan Vaccino.....                  | 2 |
| Il Secolo XIX 16 12 2021 Nell'avamposto del Gaslini.....                     | 3 |
| Il Secolo XIX 16 12 2021 Nelle scuole provinciali quasi tutti in regola..... | 4 |
| Il Secolo XIX 16 12 2021 Under 12, oggi si parte.....                        | 5 |
| La Nazione 16 12 2021 Medici e infermieri in rivolta contro l'Asl.....       | 6 |
| La Nazione 16 12 2021 Un'impennata di contagi.....                           | 7 |

# Medici e infermieri in piazza: «La nostra sanità è al collasso»

Presidio al Sant'Andrea per denunciare carenze di organico e strutture fatiscenti  
Solidale il presidente dell'Ordine Barbagallo: «Servono assunzioni e posti letto»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La rabbia e il disappunto sulla gestione e l'organizzazione della sanità pubblica locale è esplosa ieri mattina davanti l'ospedale Sant'Andrea. Dalle 13 in poi un centinaio, tra medici e infermieri hanno organizzato un sit-in. Non solo. Per richiamare l'attenzione della popolazione gruppi di manifestati con i cartelli in mano hanno iniziato a passeggiare lentamente su entrambe le strisce pedonali che si trovano davanti all'ingresso dell'ospedale spezzino rallentando il traffico. I medici e gli infermieri in camicie bianche hanno gridato la loro rabbia. Tra gli automobilisti costretti a fermarsi in molti hanno solidarizzato con i sanitari. Immancabilmente c'è scappato a anche qualche "ma andate a lavorare" da parte di qualche autista che aveva fretta.

«Siamo stufi di essere deman-

zionati perché in carenza di personale specialistico veniamo impiegati in attività improprie – ha ribadito il segretario dell'Anao il medico Michela Ardini – gli infermieri diventano oss e controllano i Green pass e i medici di reparto prenotano le visite e somministrano vaccini. Per questo è necessario che Asl5 assuma, a tempo indeterminato, professionisti sanitari per sopperire, prima possibile, alla mancanza di personale. Non possiamo andare avanti in questo modo – puntualizza Ardini – siamo scesi in strada per far sapere alla nostra gente che continuare a lavorare in questo modo non è più possibile. Le promesse sono state disattese. Siamo sempre più stanchi e meno tolleranti, e con poco personale a disposizione e strutture sanitarie fatiscenti, il rischio clinico è sempre dietro l'angolo».

È definito rischio clinico la

probabilità che un paziente sia vittima di un evento avverso, cioè subisca un qualsiasi "danno o disagio imputabile, anche se in modo involontario, alle cure mediche prestate durante il periodo di degenza, che causa un prolungamento del ricovero e un peggioramento delle condizioni di salute.

«Siamo scesi in strada anche stamattina in quanto le prestazioni e le criticità che ogni giorno devono affrontare gli infermieri di Asl5 sono sempre più numerose e gravose sui lavoratori – aggiunge Assunta Chiocca, segretaria della sezione spezzina del sindacato Nursind – L'ultima novità è quella che dobbiamo anche controllare i Green pass per consentire ai parenti di far visita ai loro cari ricoverati nei nostri ospedali. In questo modo abbiamo sempre minor tempo da dedicare all'assistenza infermieristica dei pazienti».



Salvatore Barbagallo

Per questo i sindacati Anao e Nursind ribadiscono la richiesta ad Asl5 di assumere in modo adeguato a tempo indeterminato i medici e gli infermieri necessari al buon funzionamento della sanità pubblica locale. La richiesta all'Azienda è anche quella di valorizzare al meglio tutte le professionalità al fine di ga-

rantire un servizio sanitario migliore agli spezzini che sono alle prese che moltissimi problemi per accedere alle prestazioni sanitarie dovuti alle liste d'attesa che sono lunghissime anche per prestazioni molto importanti.

Sul punto è intervenuto ieri anche il presidente dell'ordine dei medici Salvatore Barbagallo. «Negli anni ho denunciato ripetutamente e con forza la carenza strutturale e di organico in cui versa Asl 5 e tale situazione va a gravare innanzitutto sui cittadini che necessitano di cure mediche, ma anche su tutto il personale sanitario che è costretto ad operare in situazioni di disagio. Purtroppo, la pandemia ha acuito tali condizioni. Vista l'impossibilità di intervenire profondamente sulle strutture, in attesa del nuovo ospedale, indispensabile è colmare le carenze di personale sia medico sia infermieristico. Doveroso segnalare a tal proposito anche la inadeguatezza del numero di posti letto in rapporto alla popolazione residente, al di sotto di quanto previsto dalle norme in vigore. Inutile perdere tempo nella ricerca di responsabilità più o meno lontane, l'unica cosa che resta da fare è agire non ultimo nel rispetto e nella riconoscenza che noi tutti dobbiamo nei confronti di chi nei momenti drammatici dello scorso anno ha fatto da barriera alla tragedia che ci ha colpito». —

Viaggio a Villa Bombrini, uno degli hub liguri che da oggi accoglieranno gli under 12: «L'atmosfera sarà quasi da Disney»

# Il debutto di Capitan Vaccino

## «Così torneremo alla normalità»

IL REPORTAGE / 1

Emanuele Rossi / GENOVA

«**C**apitan Vaccino e il ritorno alla normalità». Il totem che accoglie i visitatori all'ingresso del punto vaccinale di Villa Bombrini, a Cornigliano, ponente genovese, sembra la copertina di un fumetto. Con un eroe un po' così (camice bianco, occhiali, capelli rossi sparati in alto e una maglietta con una grossa "V" gialla in campo blu) ma d'altronde anche Superman quando era in borghese era il grigio Clark Kent.

Da questa mattina i corridoi del villone settecentesco

che è diventato il principale Covid center della prevenzione della Asl genovese (qui si fanno già tamponi e contact tracing) si popoleranno anche di bambini sotto gli undici anni e dei loro genitori.

Quello di Villa Bombrini è uno dei cinque hub genovesi (con Fiumara, Struppa, Quarto e Miltedo, oltre al Gaslini che sarà dedicato ai casi fragili e allergici) che saranno attivi da oggi. Solo quello di Fiumara sarà aperto nelle ore pomeridiane, cosa che ha scatenato anche un po' di proteste perché di fatto i bambini che andranno a vaccinarsi salteranno qualche ora di scuola. Diversa la situazione nelle altre province dove ci sono meno centri, ma con orari più prolungati. Non ci si attende

comunque un afflusso massiccio: «Per la giornata abbiamo programmato una cinquantina di vaccinazioni - spiega il responsabile del plesso, il dottor Rehhal Oudghough - con gli appuntamenti a distanza di dieci minuti

---

**L'eroe immaginario darà coraggio  
Il personale è pronto per chiarire i dubbi**

---

l'uno dall'altro, un tempo superiore a quello con cui programiamo gli adulti (6 minuti) perché vogliamo dare un'assistenza più approfondita ai bimbi». Anche per questo a fare le vaccinazioni nei

due box allestiti nell'area ambulatorio ci sarà un'infermiera pediatrica, mentre un pediatra sarà sempre presente all'interno del centro vaccinale e sia prima che dopo il vaccino ci saranno animatori che impersoneranno proprio Capitan Vaccino. La sala in cui i bambini attenderanno i canonici quindici minuti di osservazione dopo la puntura è stata allestita con un tavolone su cui sono stati sparsi i "diplomi di coraggio" destinati ai bimbi vaccinati, i trasferelli con l'immagine di Capitan Vaccino e anche delle cartoline.

«Questo è un luogo dall'atmosfera quasi disneyana - dice il responsabile degli hub vaccinali della Asl Giacomo Zappa parlando di Villa Bom-

brini, dove tra l'altro sono state montate le casette del "villaggio di Babbo Natale" nel giardino - e speriamo che anche questo possa aiutare bimbi e genitori. Da un punto di vista pratico non ci sono differenze tra la vaccinazione dei bambini e quella degli adulti, ma abbiamo voluto riservare più tempo per gli approfondimenti e mettere a disposizione personale specialistico pediatrico che possa dare tutte le risposte specifiche e necessarie ai genitori. E anche il personale sarà tutto con spiccate doti di empatia verso i bambini». Zappa si augura che «il contributo di questi bambini che andranno a vaccinarsi sia premiato dai comportamenti degli adulti, con l'attenzione alle misure di

contenimento del contagio e anche con le vaccinazioni».

Alle 17.45 di ieri, dati Liguria Digitale, le prenotazioni delle vaccinazioni under 12 erano 4502 così suddivise: 295 in Asl1 imperiese, 841 in Asl2 savonese, 2583 in Asl3 genovese, 353 in Asl4 chiavarese, 430 in Asl5 spezzina. Al netto delle proporzioni sulla popolazione, il territorio imperiese si conferma quello dove le resistenze alla vaccinazione sono maggiori e, anche per la vicinanza alla Costa Azzurra, quello dove il virus sta colpendo con maggior forza: ieri 252 nuovi contagi. E proprio sul territorio di confine ieri si è consumata la polemica a distanza tra il presidente della Regione Toti e il suo assessore al turismo Gianni Berrino: il secondo infatti ha pesantemente criticato l'ordinanza del ministro Roberto Speranza che impone a chi entra in Italia dagli stati Ue (quindi anche la Francia) il tampone. Ma Toti ha difeso la linea del ministro: «Il dipartimento della Provence-côte d'azur ha 700 casi di contagio ogni 100.000 abitanti alla settimana. E quello che danneggia il turismo è il perdurare dell'emergenza, più che le contromisure». —

L'ospedale pediatrico gioca d'anticipo: cure in terapia semintensiva per evitare la rianimazione  
«L'isolamento ha creato nei ragazzi un'impennata di situazioni difficili e tentativi di suicidio»

# Nell'avamposto del Gaslini «Vediamo situazioni estreme»

IL REPORTAGE/2

Bruno Viani / GENOVA

Lungo le pareti che portano alle stanze del reparto di Malattie infettive sono appesi con lo scotch decine di disegni dai tratti infantili: molti hanno colori accesi di speranza, altri sono scuri e traspare l'angoscia. «Dall'inizio della pandemia al Gaslini abbiamo visto almeno 300 bambini ricoverati o transitati al pronto soccorso col Covid, oggi sono 6 e da ottobre non vediamo casi di Mis-C, la sindrome infiammatoria che è tra le conseguenze più gravi nella popolazione pediatrica - dice il primario di Malattie infettive del Gaslini Elio Castagnola - ma, anche se spero di essere un cattivo profeta, temo che quest'ultima patologia la rivedremo a Natale, in conseguenza del picco epidemico del coronavirus di due settimane fa; l'esperienza ci insegna che passano circa quattro settimane tra i due eventi».

Castagnola è uno scienziato e un uomo d'azione, sempre in reparto tra i suoi piccoli pazienti. Ma ama anche le statistiche. «E i numeri della Liguria dicono che la scorsa settimana si è registrata una lieve riduzione dell'incidenza dei positivi in tutte le fasce d'età pediatrica, salvo i piccoli tra gli 11 e i 13 anni, gli studenti delle medie. Lì si è arrivati a sfiorare i 500 casi ogni 100.000 abitanti». Tra tanti casi, dall'inizio dell'ondata Covid c'è stata anche una piccola vittima: aveva 12 anni e altre gravi patologie.

«FAMIGLIE SMEMBRATE DAL COVID»

La fotografia del Covid tra i bambini è fatta di mille tessere, solo mettendole insieme si può comporre un quadro che rappresenti la realtà. «La verità è che, in un ospedale pediatrico, il primo problema è gestire le famiglie col Covid per evi-



Il personale del Gaslini alle prese con i piccoli pazienti in terapia intensiva

BALOSTRO



**ELIO CASTAGNOLA**  
PRIMARIO MALATTIE INFETTIVE  
OSPEDALE GASLINI

«Spero di essere cattivo profeta ma temo che a Natale riavremo le sindromi infiammatorie dovute al Covid»

tare ulteriori sofferenze: sa cosa vuol dire avere un bambino malato con due genitori No-vax ricoverati in rianimazione negli ospedale per adulti?». Silvia Scelsi, 55 anni, dirige il Dipartimento delle professioni sanitarie del Gaslini, di fatto è il colonnello che comanda l'esercito di 1.400 infermieri, Oss, tecnici e professionisti sanitari. È una donna forte e preparata a gestire situazioni estreme: «Vengo da Roma, ho partecipato alla gestione del giubileo e sono qualificata come "comandante di scena", significa che sono stata addestrata a lavorare negli eventi più impegnativi. E mi sono trovata qui a Genova quando è scoppiata la pandemia».

L'assedio del Covid visto dall'avamposto del Gaslini assume un volto diverso, non meno minaccioso. «Gli ospedali per adulti si sono chiusi totalmente innalzando barriere con l'esterno, qui non era pensabile ma il Covid ha smembrato le famiglie: ci siamo trovati a gestire situazioni di nuclei in cui tutti erano malati, gli adulti in una rianimazione al San Martino o altrove e i figli qui, isolati perché positivi. Orfani

da Covid, per fortuna, non ne abbiamo avuto. Ma in più occasioni è stato necessario ricorrere all'autorità giudiziaria per trovare figure di riferimento per bambini soli, oppure gestire percorsi in cui una mamma era qui con un figlio malato e il papà a casa in quarantena con un altro bambino». A causa del Covid, 5 bimbi sono stati formalmente affidati all'ospedale fino a che i genitori non sono tornati a casa e si sono ripresi.

C'è un'altra emergenza legata al Covid che mascherine e distanziamento non possono fermare. «Sì, l'isolamento ha creato nei ragazzini tra 10 e 15 anni un'impennata di situazioni estreme, dai tentativi di suicidio all'isolamento sociale, con la conseguenza che nel reparto di neuropsichiatria abbiamo avuto fino a 12 bambini ricoverati per problemi strettamente legati alla pandemia».

**SULLA PORTA DELLA TERAPIA INTENSIVA**

Per il primario di Terapia intensiva Andrea Moscatelli, 48 anni «la prima emergenza è stata cercare di dare risposte, nonostante il Covid, a patologie abituali. Non è stato facile ma non ci siamo mai fermati. E sul fron-



La palestra per la riabilitazione nel reparto di pneumologia

BALOSTRO



L'analisi dei referti da parte del personale sanitario

BALOSTRO

te della pandemia abbiamo giocato sul tempo: ci siamo resi conto che anticipando le cure in terapia semintensiva si riusciva, nella gran parte dei casi, a evitare che i piccoli malati finissero in rianimazione».

Moscatelli rivendica con orgoglio la strada seguita dal Gaslini con la sua task force composta da reumatologi, infettivologi, gastroenterologi nel trattamento della Mis-C, la sindrome infiammatoria multisistematica pediatrica, diretta conseguenza del Covid. «Mentre all'estero tra i bambini la mortalità è arrivata fino al 5%, noi abbiamo avviato un trattamento precoce in terapia semintensiva che è in grado di ridurre le complicanze e evitare di arrivare alla vera terapia intensiva». Oggi, più ancora che il Covid, il problema per la popolazione sembrano essere i virus che erano stati tenuti fuori dalla

porta e ora circolano liberamente, con il dilagare delle bronchioliti che hanno costretto la direzione sanitaria a bloccare i ricoveri non urgenti.

«Oggi siamo ancora lontani dal vedere le emergenze vissute negli ospedali per adulti - dice la coordinatrice infermieristica della rianimazione Annalisa Costa, 58 anni - La maggior parte dei bambini col Covid non ha gravi conseguenze dirette».

Lei di No-vax non vuole nemmeno parlare. «Andate in pneumologia per capire, oggi non ci sono casi di Covid ma i piccoli ricoverati ne patiscono lo stesso le conseguenze; sono in gran parte lungodegenti, la distanza dai genitori è aumentata con le limitazioni degli orari di visita». Colpa di chi non si vuole vaccinare, aggiunge. «Ma difficilmente chi è No-vax cambia idea».

«A volte accade - dice invece Fagiolo, responsabile infermieristica dell'area semintensiva - quando sono costretti a portare in ospedale un figlio: allora sì, qualcuno pensa che avrebbe fatto meglio a vaccinarsi». —

# Vaccini obbligatori

## «Nelle scuole provinciali quasi tutti in regola»

Il provveditorato agli studi in contatto con gli istituti segnala criticità isolate  
I presidi: «Pochi inviti a prenotare la vaccinazione e nessuna polemica»

**Marco Toracca** / LA SPEZIA

«Non ho avuto riscontro di problemi rilevanti dalle trenta scuole dello Spezzino. Solo casi limitati a pochi istituti». Roberto Peccenini, coordinatore dell'Ufficio scolastico provinciale della Spezia, l'ex Provveditorato agli Studi, conferma le attese.

Nel primo giorno di Super Green pass per docenti e personale tecnico e amministrativo (Ata) delle scuole spezzine tutto sembra essere filato liscio. «Ho avuto contatti con i presidi e il quadro mi è parso in linea con le previsioni. Oltre il 90% del personale, tra insegnanti e amministrativi, è vaccinato da tempo. Altri si stanno mettendo in regola da tempo. Parliamo, nel complesso, di 2550 cattedre, su cui possono ruotare, in alcuni casi, anche più docenti e 750 Ata», aggiunge.

Dall'istituto superiore Vincenzo Cardarelli della Spezia, realtà tra le più frequentate con corso Geometri, liceo Musicale e Artistico, Sara Cecchini, preside osserva: «Questa mattina i docenti non vaccinati hanno regolarmente preso servizio. Ho preso atto che avevano il Green pass base da tampone consegnando loro l'invito a presentare la prenotazione entro cinque giorni e

la vaccinazione entro venti. Nel caso non adempiano all'obbligo di prenotazione scatterà la sospensione. Sono numeri risicati: 5 docenti su 145».

Aggiunge Cecchini: «La piattaforma ministeriale è stata aggiornata. Si può verificare che tipo di Green pass abbia il personale vedendo se sia vaccinato o meno». Così Emilio Di Felice, preside dell'istituto Einaudi e Chiodo, scuola tecnica e professionale: «I numeri dei non vaccinati sono pochi e in diminuzione. Mi preme sottolineare che chi non è immunizzato non è assimilabile tra i no-vax ideologici bensì tra persone che nel

corso di questi mesi hanno manifestato timori. Avere paura è legittimo e credo che serva informazione. Problemi comunque non ne abbiamo avuti. Nessuno è stato sospeso. Ho consegnato alcuni inviti a presentare entro cinque giorni la prenotazione. Il tutto in un clima di collaborazione e di armonia».

La situazione viene monitorata dai sindacati. Dice Laura Scotti, segretario generale della Cgil Scuola della Spezia: «È stato un giorno molto delicato con i presidi che hanno provveduto ai controlli del caso. Ci sono docenti che non hanno ancora adempiuto all'obbligo vaccinale. In gene-

rale si tratta di numeri piccoli visto che gran parte del personale è immunizzato da tempo. Quelli che non sono vaccinati sono persone che per paura o patologie ha atteso fino all'ultimo. Non si tratta di prese di posizione ideologiche».

Così Concetta Meloro (Snals): «Abbiamo promosso la vaccinazione da subito e il numero del personale vaccinato dimostra che la scuola abbia risposto. Per quanto riguarda la giornata di oggi non ho notizie di particolari problemi a parte alcune richieste di informazioni da parte di docenti o impiegati. Certamente se qualcuno dovesse venire sospeso nei prossimi giorni sarà un dispiacere: si tratta di persone che non riceveranno più lo stipendio e dovranno continuare a mantenersi». Dalla Cisl osservano: «Per avere dati certi bisognerà attendere almeno lunedì. Ricordiamo che in caso di presentazione della prenotazione, nei cinque giorni dall'invito del preside, l'interessato deve poi trasmettere il certificato di vaccinazione entro tre giorni dalla somministrazione. In caso di mancata osservanza il preside ne prende atto con l'immediata sospensione senza conseguenze disciplinari. La durata massima è di sei mesi». —

### IL PUNTO

## Forze dell'ordine, nessun allarme «La maggioranza si è già vaccinata»

**Sul fronte forze dell'ordine l'allarme non c'è. I vertici di polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno fatto sapere che la stragrande maggioranza del personale ha già comunicato di essersi sottoposta a vaccino prima della scadenza di ieri (a mezzanotte). Un quadro più preciso**

**però si avrà soltanto nei prossimi giorni perché - dopo aver ricevuto la richiesta di regolarizzazione della posizione dalla propria amministrazione - gli operatori avranno tempo cinque giorni per rispondere e poi altri venti per prenotare il vaccino.**



Un open day sperimentale dei mesi scorsi: da oggi questa situazione diventerà quotidiana

Sul territorio provinciale attivi soltanto due hub: a Bragarina e Sarzana Covid, ieri i 101 nuovi casi: morta in ospedale una donna di 67 anni

# Under 12, oggi si parte Prenotate 430 dosi nel giro di pochi giorni

## IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

**S**old out alla Spezia per le vaccinazioni anti-Covid ai bambini in età compresa tra 5 e 11 anni. Gli 80 posti a disposizione alla Casa della salute di Bragarina sono tutti occupati e dalle 14 di oggi i pediatri di libera scelta inizieranno la somministrazione dei vaccini. Le vaccinazioni andranno avanti fino alle 19. Sempre da oggi i bambini saranno vaccinati nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Ieri sera alle 20 le prenotazioni erano già arrivate 57. Ma

per prenotare c'è tempo nelle prossime ore. Stando ai dati resi noti sempre a ieri sera le prenotazioni dei vaccini pediatrici erano 430. I due hub vaccinali della provincia hanno ingressi e sale dedicate ai più piccoli, in cui saranno presenti i pediatri di libera scelta che saranno a disposizione delle famiglie, coordinati dagli esperti dell'ospedale Gaslini.

Ad accogliere i più piccoli ci sarà Capitan Vaccino, che darà il benvenuto nelle sale dedicate per renderle più a misura di bambino. I bambini spezzini potranno essere vaccinati contro il Covid alla Spezia alla Casa della Salute di Bragarina il lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19 mentre

all'Hub dell'ospedale San Bartolomeo Sarzana saranno vaccinati a Sarzana il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. Inoltre è stato definito con i pediatri il percorso per i bimbi allergici (fascia 5-11 anni) che saranno sottoposti alla vaccinazione anti-coronavirus. In caso di allergia l'accesso alla prenotazione da parte dei genitori non avverrà attraverso i canali tradizionali, ma dovrà essere contattato il proprio pediatra che valuterà la necessità di un percorso dedicato.

In caso di parere positivo, il pediatra contrassegnerà l'apposita casella nell'anagrafe sanitaria del bimbo creata appositamente su Poliss da Liguria

Digitale. Saranno poi quindi Asl5 a chiamare direttamente le famiglie per garantire al bambino un percorso vaccinale protetto in ambiente ospedaliero con un'equipe dedicata. La prenotazione si potranno fare attraverso il portale prenoto-vaccino.regione.liguria.it, gli sportelli Cup, il numero verde 800 938818 e le farmacie abilitate al servizio Cup delle vaccinazioni per i bambini, con agenda dedicata messa a disposizione di Asl5. Al momento della prenotazione della prima dose verrà indicato anche l'appuntamento per la seconda, dopo 21 giorni.

Gli studenti over 12 dopo la prima dose vaccinale potranno ricevere i tamponi antigenici rapidi gratuiti, limitatamente ai 15 giorni che intercorrono fra la somministrazione della prima dose e l'attivazione della validità del Green pass per gli studenti over 12 delle scuole secondarie di primo grado, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, degli organismi formativi di istruzione e formazione professionale, degli Istituti tecnici superiori e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica, nonché per gli studenti dell'istruzione superiore offerta dalle Università e dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. L'intervallo tra l'esecuzione di detti tamponi antigenici rapidi offerti in forma gratuita deve essere superiore o uguale alle 48 ore.

Ieri all'ospedale della Spezia a causa del Covid-19 è deceduta una donna di 67 anni. In aumento sono i tamponi positivi: ieri ne sono stati refertati 101. Attualmente gli spezzini affetti dal Covid sono 995 e altri 538 sono in isolamento in sorveglianza attiva. All'ospedale Sant'Andrea i ricoverati sono 13: tre di loro sono in Rianimazioni e gli altri nel reparto di Malattie infettive. Ieri tra prime e seconde dosi sono stati somministrati 1813 mentre le dosi "booster" sono 42054.—

# Medici e infermieri in rivolta contro l'Asl

In sessanta al flash mob per denunciare le carenze di organico e i disagi indotti dalla «perenne emergenza»

LA SPEZIA

**In sessanta** tra medici e infermieri hanno partecipato al flash mob promosso dai sindacati Anaao e NurdSind per denunciare le carenze di organico negli ospedali, i demansionamenti di fatto e le carenze strutturali indotte da una gestione dell'Asl 5 «non all'altezza dei bisogni». Il presidio si è svolto davanti al Sant'Andrea e sulle strade adiacenti, con occupazione mirata delle stesse nei varchi temporali condizionati dalla 'disciplina'viaria data dai semafori e pressing della Polizia a liberare la carreggiata. E' anche capitato che la permanenza si prolungasse bloccando di fatto gli au-

tomobilisti durante i primi secondi del verde ma nessun colpo di clacson o protesta si è palesata contro i camici bianchi. Anzi, la solidarietà è stato il sentimento ricorrente che, nel caso degli esponenti del Manifesto della solidarietà, Movimento Cinque Stelle, Articolo uno si è fatta adesione militante. A rilanciare le doglianze (di cui abbiamo scritto ieri) c'erano le leader sindacali Michela Ardini (Anaao) e Assunta Chiocca (NurSind); tantissimi i manifesti approntati per denunciare, la situazione. Qualche perla: «Senza medici, infermieri e posti letto, restano solo i miracoli». «Eccessivo carico di lavoro, meno salute per tutti». «Un solo pronto soccorso

**INCROCIO CALDO**

**La solidarietà degli automobilisti in coda ai semafori anche col verde**



Un momento del presidio di medici e infermieri davanti al Sant'Andrea

per Covid-positivi e negativi, un solo medico per 40 pazienti: rischi per tutti». «Il personale è ormai al collasso». «Vogliamo quello che ci spetta; posti letto, personale, servizi territoriali efficienti». Diverse le rappresentazioni delle carenze nei reparti, tra cartelli con appello a Babbo Natale per donare una storia alle foto-denuncia di situazioni di abbandono.

**Medici** e infermieri sono stanchi, delusi dall'assenza del confronto e dalla mancata attuazione delle promesse della direzione per il potenziamento degli organici. Quanti medici servireb-

bero? «Parliamo di cifre come minimo di due numeri, tendenti al tre» dice Ardini, che fa qualche esempio: «Almeno 16 al Pronto soccorso e Medicina d'urgenza, 5 in Ginecologia, 6 in Rianimazione...e si può andare avanti». Situazione critica anche sul fronte infermieri. «Siamo ancora in attesa delle 70 assunzioni promesse all'inizio dell'anno mentre i bisogni sono di 120 operatori, senza contare che per fronteggiare le necessità dei pazienti gli infermieri svolgono le funzioni delle oss».

**Corrado Ricci**

# Un'impennata di contagi In 24 ore 101 nuovi positivi

In quarantena anche alcuni operatori del Dipartimento di prevenzione per i contatti avuti fuori dall'orario di lavoro. Imperia è la più colpita

LA SPEZIA

**Boom** di contagi-Covid in Liguria. I nuovi positivi sono 807, mai erano stati così tanti dall'inizio della quarta ondata della pandemia. Di questi un quarto sono nell'Imperiense, con 252 casi; la provincia dell'estremo ponente ligure si conferma quella dove il virus circola con più forza. E' anche quella dove la percentuale dei vaccinati è più bassa rispetto alle altre province liguri. Questa la mappa degli altri nuovi positivi: 240 nell'area di Genova, 149 nel Savonese, 61 nel Tigullio e 101 nello Spezzino. Anche nella nostra provincia, dunque, un'impennata; non è riconducibile però a cluster specifici ma va letta in conseguenza della circolazione galoppante del virus. In via di negativizzazione i positivi dell'asilo di Riomaggiore mentre, sul piano, della

staffetta del virus balza all'occhio quella che ha coinvolto un nucleo familiare nel Comune di Sesta Godano.

**La percentuale** dei nuovi positivi in provincia della Spezia sale: siamo al 2,34 per cento rispetto all'ammontare complessivo dei tamponi effettuati, molecolari e antigenici (i primi processati dall'Asl 5 sono stati 900; a questi vanno aggiunti 2727 'rapidi' effettuati sul fronte di farmacie e strutture private). Sono 25 i nuovi positivi emersi nella fascia dei minorenni; 13 gli over-60. Il tasso di positività in

## IN ISOLAMENTO

**Staffetta del virus  
in una famiglia  
di otto persone  
in Val di Vara  
dopo un rendez vous**

## RICOVERI

### Tredici ospedalizzati Tre in Rianimazione

Cresce anche il numero dei ricoverati per covid: sono 328, 5 in più di ieri, in Liguria. Di questi 28 sono in terapia intensiva (21 non sono vaccinati), erano 27. C'è stata una impennata di ricoveri nel Savonese, con 8 ospedalizzati più di ieri. Ci sono stati due decessi, due uomini di 86 e 93 anni agli ospedali San Martino e Borea di Sanremo. I guariti sono 636. Alla Spezia leggero calo dei ricoveri: sono ora 13 (uno in meno di ieri) di cui 3 in terapia intensiva



Oggi al via in Liguria le vaccinazioni ai bambini tra i 5 e gli 11 anni

Liguria è più alta rispetto alla soglia spezzina: 4,88 per cento. Complessivamente i positivi sono 8448, 169 in più rispetto a ieri. Alla Spezia il numero si appresta a superare quota 1000: ieri erano 995. Connessi a questi ci sono 538 persone in sorveglianza

za attiva sotto monitoraggio da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Asl 5 (che a sua volta sconta l'effetto quarantena di alcuni operatori per i contatti fuori dell'orario di lavoro).

**Corrado Ricci**